

I NODI DELLA REGIONE

SI STA COMPLETANDO IN COMMISSIONE L'ESAME DELLE CARTE SUL BILANCIO. IL PDL: GOVERNO ASSENTE

Sforbiciata a enti, società e consorzi Arrivano tagli per altri 170 milioni

L'Ars prova a fugare i dubbi del commissario dello Stato. Risparmi del cinque per cento

Il taglio annunciato è del cinque per cento sui contributi a enti, agenzie, società e consorzi. Un'altra sforbiciata con la quale l'Ars prova a far quadrare i conti del bilancio.

Riccardo Vescovo

PALERMO

●●● Un taglio del cinque per cento che interesserebbe anche i contributi assegnati a enti, agenzie, società e consorzi, per un risparmio complessivo stimato sui 170 milioni di euro. L'Assemblea regionale prova a fare quadrare i conti e soprattutto a fugare i dubbi del commissario dello Stato, che aveva espresso diverse perplessità su alcune voci in entrata. «Si sta completando l'esame delle carte - ha spiegato il presidente della commissione Bilancio, Riccardo Savona - si è lavorato fino a tarda notte, la cosa principale a cui dobbiamo pensare è mettere in sicurezza il bilancio. Auspichiamo che si riesca a dare il via libera in commissione e ad approvarla in aula entro venerdì. Noi dal canto nostro siamo vigili per sapere cosa accade in quelle carte». Dal canto suo, in serata l'assessore per l'Economia, Gaetano Armao, ha smentito l'ipotesi di «un taglio lineare. Ci saranno solo tagli selettivi - ha detto - che presenteremo in commissione».

La sforbiciata sulla spesa sarà comunque necessaria. Ieri la commissione Bilancio si sarebbe dovuta riunire alle 11, ma l'incontro è slittato prima alle 16 e poi alle 10 di stamattina. C'è tempo fino al prossimo 30 aprile e l'ombra delle elezioni anticipate contribuisce a tenere alta la tensione. Non a caso la scorsa settimana il presidente della Regione,

Raffaele Lombardo, aveva annunciato la sua presenza ieri in commissione. Ma Savona ha spiegato che ieri Lombardo si trovava a Catania «per il completamento delle liste per le amministrative. Lo stiamo aspettando». Poi, riferendosi alla finanziaria, Savona ha auspicato che «si riesca a dare il via libera in commissione e ad approvarla in aula entro venerdì. Noi dal canto nostro siamo vigili per sapere cosa accade in quelle carte».

Critica la posizione del Pdl, che ha attaccato il governo regionale perché non presente in commissione: «Ancora una volta abbiamo registrato l'assenza di Lombardo e dell'assessore Armao - ha detto il deputato del Pdl, Nino D'Asero - attendiamo di capire quali sono le intenzioni sia per fronteggiare l'emergenza sia per pensare alla crescita, ma è importante sottolineare che i tagli indiscriminati non possono ri-

solvere tutti i problemi».

Come detto, il governo starebbe lavorando ad un ulteriore taglio alle spese di circa 170 milioni di euro in modo da coprire le minori entrate. A farne le spese sarebbe anche la tabella B, che corrisponde alla vecchia tabella H nella quale erano elencati contributi a enti e associazioni il più delle volte legati a doppio filo alla politica. L'ipotesi, come confermato dallo stesso Savona, è un taglio del 5 per cento. In questo modo, l'Esecutivo dovrebbe provare a sciogliere i dubbi del commissario dello Stato. Tre i nodi cruciali: il primo riguarda 120 milioni di entrate previste nel bilancio, poi ci sono i 480 milioni della manovra finanziaria e infine gli 800 milioni che l'assessore all'Economia Gaetano Armao ha previsto di investire nel fotovoltaico usando come garanzia il patrimonio immobiliare della Regione. (*RIVE*)



1 L'assessore al Bilancio Gaetano Armao. 2 Il presidente della commissione all'Ars Riccardo Savona

CASTELLO UTVEGGIO

Il «Cignolini» a Elio Cardinale, Rotondo e Muzio

DOMANI DALLE 9 ALLE 19
E SABATO DALLE 9

|->| Domani dalle 9 alle 19 e sabato dalle 9 al Cerisdi di Castello Utveggio, XIX «*Memorial Cignolini*»: interventi del sottosegretario alla Salute Adelfio Elio Cardinale, di Massimo Midiri, del rettore Roberto Lagalla, del presidente dell'Ars Francesco Cascio. Saranno conferiti la nomina a «professore emerito» e il premio Cignolini ad Elio Cardinale e ai professori Antonio Rotondo e Pier Carlo Muzio.

SCADUTI IERI I TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE

La carica dei candidati

Nel capoluogo in 1.300 per un posto nel consiglio comunale. Undici pretendenti a sindaco più la riserva su Antonio Pappalardo. Si compongono anche le squadre degli assessori. In Sicilia al voto 148 Comuni per 2,5 mln aventi diritto. Anche Trapani e Agrigento alle urne

DI ANTONIO GIORDANO

Sono 1.300 i candidati delle 29 liste presentate per le amministrative di Palermo, il comune più grande nel quale si voterà nell'Isola il prossimo 6 maggio. Dodici i candidati alla poltrona di primo cittadino. La sorpresa, in una giornata che ha vissuto del giallo dei ritardi della presentazione della lista del generale Antonio Pappalardo (e sui quali si stanno effettuando le opportune verifiche), è quella del 26enne Marco Priulla candidato a sindaco per il Partito comunista dei lavoratori. Un esercito alla carica di una delle 50 poltrone da consigliere comunale che compongono l'assemblea di Sala delle Lapidi.

Ad avere più liste a sostegno sarà l'esponente di Fli, Alessandro Aricò, che potrà contare su una lista di finiani ma anche dell'Mpa, dell'Mps, della lista Avvenire Palermo (capitanata

dagli assessori regionali Gaetano Armao e Massimo Russo), dell'Api e del movimento Chiama la città. Cinque le liste legate alla candidatura di Marianna Caronia: Amo Palermo, Cantiere popolare, Udeur, Democrazia cristiana, Partito tradizional-popolare-Noi Sud e Città nuova. Per Massimo Costa e Fabrizio Ferrandelli, inve-

ce, quattro liste ciascuno. Per l'esponente del centrodestra ci saranno le liste con il simbolo del Pdl (Giuseppe Fausto Milillo, colonnello dei carabinieri il capolista) dell'Udc e di Grande Sud oltre alla lista Costa. Per il vincitore delle primarie ci saranno le liste del Pd, la lista Vizzini-riformisti per Palermo, Ora Palermo-Lista Ferrandelli e Palermo per Ferrandelli con Vendola. Due liste a sostegno dell'ex sindaco Leoluca Orlando: Idv e La sinistra e gli ecologisti per Palermo. Seguono poi gli outsider di questa competizione elettorale che sono Riccardo Nuti con la lista del Movimento cinque stelle, Tommaso Dragotto di Impresa Palermo, Giuseppe Mauro di Alleanza di Centro, Gioacchino Basile con Liberiamo Palermo con Gioacchino Basile, Rossella Accardo del Movimento dei forconi, Marco Priulla del partito comunista dei lavoratori e Antonio Pappalardo con la lista del Melograno.

Tutti ai blocchi di partenza, dunque, mentre si compongono anche le squadre degli assessori dei diversi candidati. Nei giorni scorsi sono stati ufficializzati i componenti della metà della giunta di Massimo Costa (ieri l'annuncio di un nuovo assessore: Sergio Alessandro, ex direttore del Museo Riso) e di Leoluca Orlando. Ieri è stato Fabrizio Ferrandelli

a scoprire le carte. Oltre ai già noti Nicola Giuliano Leone (ex presidente di Architettura a Palermo) e del commercialista Sergio Amenta, ieri il vincitore delle primarie ha presentato altri esponenti della sua futura giunta: Ignazio Buttitta, Toni Customati, Titti De Simone e

Mila Spicola. Gli assessori designati dalla candidata del Pid, Marianna Caronia sono Giovanni Vaccarella ex pilota di rally. Il Generale dell'esercito Salvatore Altomare si occuperà della delega alla sicurezza. Nella squadra anche Tommaso Romano, 57 anni, scrittore, editore e docente di filosofia e storia e Carlo Acierno, 54 anni, chirurgo pediatrico all'ospedale. Unico politico in giunta, al momento, è Carmelina Volpe, 47 anni, designata assessore al Bilancio, delega che ha già ricoperto al Comune di Cefalù (Palermo).

In Sicilia si voterà in 148 comuni dove saranno chiamati alle urne circa 2 milioni e mezzo di cittadini. Oltre a Palermo, i capoluoghi coinvolti sono Trapani (otto candidati a sindaco, 15 liste, 430 pretendenti a uno dei 30 seggi del consiglio) e Agrigento: 5 candidati a sindaco (c'è anche l'uscente Marco Zambuto), 13 liste e circa 400 candidati ai 30 posti del consiglio. (riproduzione riservata)

Ars, a vuoto la commissione bilancio

Nulla di fatto in Commissione bilancio all'Assemblea regionale ieri. La commissione presieduta da Riccardo Savona era convocata per iniziare l'esame di bilancio e finanziaria da approvare necessariamente entro il 30 aprile, data di scadenza del quarto e ultimo mese di eser-

cizio provvisorio. Una prima seduta, convocata per le 11, è stata rinviata al pomeriggio alle 16. Lavori rinviati anche nel pomeriggio perché l'esecutivo era ancora al lavoro sui documenti da presentare. Oggi si riprende con la commissione convocata per le 10. Nel pomeriggio, alle

15, l'assessore all'economia, Gaetano Armao sarà a Roma per partecipare al tavolo a Palazzo Chigi sul federalismo fiscale. In quella sede l'assessore presenterà il documento elaborato con Urps e Anci sulle tasse locali in base alle due sentenze della Corte costituzionale sul tema.

«L'incontro servirà a valutare gli effetti delle sentenze che confermano quanto più volte ribadito sulle nostre prerogative e apre nuove opportunità anche per la definizione della manovra finanziaria», ha affermato Armao.

LAMPEDUSA, RIUNIONE TRA MINISTRO E RUSSO

■ Una riunione operativa sulla possibilità di una ripresa degli sbarchi a Lampedusa la necessità di affrontare le emergenze sanitarie. Questo l'esito dell'incontro di ieri nell'Isola in provincia di Agrigento tra il ministro alla Salute, Renato Balduzzi e l'assessore regionale Massimo Russo. «Al ministro ho chiesto prioritariamente di ripristinare i centri di accoglienza e di rispettare i tempi di trasferimento dei migranti dall'isola verso i centri di accoglienza della Sicilia o del resto d'Italia», ha detto Russo. «Balduzzi», ha proseguito, «ha dimostrato grande sensibilità accogliendo tempestivamente l'invito che avevo formulato nei giorni scorsi».

Molto probabile, dunque, che l'Aula venga rinviata di due giorni

Commissione Bilancio Ars seduta slittata a oggi

A causa dell'assenza del Governo e in attesa dei documenti

PALERMO - Nulla di fatto in commissione Bilancio ieri per la finanziaria. Di mattina la seduta è andata deserta per assenza del Governo e di pomeriggio è stato deciso di rinviare ad oggi per esaminare meglio i documenti forniti dall'assessore all'Economia Gaetano Armao. Una seduta tanto attesa e durante la quale si dovevano esitare i documenti relativi alla finanziaria regionale per il 2012. Ieri mattina, il presidente della Commissione Riccardo Savona aveva dichiarato: "Abbiamo spostato la seduta di qualche ora, in attesa di ricevere le carte su cui gli uffici del governo hanno lavorato di buona lena tutta la notte (lunedì sera), per vedere quali cambiamenti ha attuato il governo nelle carte che l'assessore Armao depositerà più tardi". E ha aggiunto: "Lavoreremo per mettere in sicurezza il bilancio della Regione da eventuali impugnative del commissario dello Stato".

Previsti in commissione i tagli orizzontali al bilancio regionale per un ulteriore 5% per aumentare le poste in entrata. Ci sono, dice ancora Savona, "tre pagine di aggiustamenti tecnici che riducono i capitoli di spesa. Si lavorerà anche alla modifica del maxi-emendamento del governo per un risparmio che potrebbe aggirarsi dal 150 ai 170 milioni di euro". È molto probabile che la seduta d'Aula slitti di un giorno o due, se non si vada addirittura alla settimana prossima, visto che è stata approvata la proroga dell'esercizio provvisorio alla fine del mese di aprile e non c'è più tanta fretta.

Ma vediamo cosa è previsto nel maxi-emendamento del governo: di particolare rilievo l'art. 2 sulla razionalizzazione ed il contenimento della spesa del personale. Si parla,

però, anche di rinnovi contrattuali per dirigenti e non e per il personale degli enti regionali per una cifra totale di 63 milioni 378 mila euro annui, suddivisa nelle varie voci, che riportiamo nell'articolo in basso.

Degno di nota anche l'art. 1 sull'incremento delle entrate: dalla istituzione del pagamento di un biglietto per entrare nelle aree naturali protette, per le aree attrezzate nonché per le isole che comprendono aree protette, anche se in questo caso non sono ancora state individuate quali zone e soprattutto quanto si farà pagare.

Tra le entrate previsto il versamento a titolo di acconto di 8 milioni di euro da parte del commissario liquidatore dell'Ente Minerario Siciliano (cap. 4501 - capo 10).

L'art. 1 prevede anche l'acquisizione da parte della Regione degli immobili attualmente di proprietà dello Iacp e non destinati ad edilizia residenziale sociale, sovvenzionata od altrimenti assistita. Intanto rischiano di avere dei forti strascichi polemici gli atti di interpellato chiesti dalla Regione siciliana per colmare i buchi d'organico.

Ieri è intervenuto Claudio Barone

del sindacato Uil Sicilia che ha dichiarato che la vicenda è "un alibi per sostenere che non c'è disponibilità di personale e per ricorrere, quindi, a consulenze esterne". "Nella bozza di rinnovo contrattuale, attualmente

all'Aran ma bloccata dai recenti provvedimenti del governo nazionale, ci sono delle clausole che regolano i criteri di mobilità. Sul cosiddetto Fondo etico è intervenuto invece Salvino Caputo del Pdl con una interrogazione per conoscere la fonte finanziaria del Fondo per il quale la Regione per il 2011 ha previsto l'impegno di 12 milioni di euro. "I fondi comunitari cui il decreto di riferisce - dice Caputo - sono quelli del P.O FESR che è rivolto esclusivamente alla crescita del tessuto imprenditoriale. E' opportuno evitare il pericolo di un utilizzo clientelare delle risorse pubbliche, poiché invece il Fondo etico è destinato al sostegno delle famiglie in difficoltà che potranno ottenere un credito fino ad un massimo di 25 mila euro interamente garantito dalla Regione".

Raffaella Pessina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Savona, pres. II Commissione: "Da esaminare la modifica del maxi-emendamento"

SANITÀ. Il Comitato a difesa dell'ospedale sollecita il sindaco: che ne sarà degli impegni di Lombardo?

Terremoto in vista alla Regione E a Noto è allerta per il Trigona

NOTO

●●● «L'ospedale pubblico farà posto al privato: questo l'impegno del presidente della Regione. Ma se Lombardo, per motivi giudiziari, dovesse dimettersi, cosa ne sarà di quell'impegno che vuole a Noto la presenza di cliniche convenzionate?». Il «Comitato pro Trigona» alza la voce e guarda con grande attenzione al futuro. Che non è solo politico. A loro il boccone amaro della trasformazione del Trigona non va proprio giù. Per questo hanno scritto al sindaco Corrado Bonfanti chiedendo valide garanzie. Salvo Cosentino e Nuccio Tiberio, anime del Comitato, contestano «la scelta aberrante

di spendere milioni di euro per realizzare ad Avola sale operative e reparti già presenti a Noto». Ma hanno da ridire anche sullo scambio pubblico-privato: «Le cliniche convenzionate non garantiranno le urgenze e così non ci sarà nemmeno il pronto soccorso, che è altra cosa rispetto al troppo lodato Pte». Ed ecco la strada da seguire: «Non è per pensare male - hanno scritto Cosentino e Tiberio al primo cittadino -, ma non vorremmo che, ultimati i lavori all'ospedale di Avola, l'Azienda proceda al trasferimento dei reparti, mentre a Noto, poveri illusi, staremo ancora ad aspettare che il nuovo

governatore abbia tempo e voglia di farsi carico delle nostre sventure». Da qui il vivo suggerimento al sindaco Bonfanti: «Non sarebbe il caso di drizzare le antenne e cominciare a valutare insieme il da farsi nell'ipotesi in cui non ci sia più Lombardo alla presidenza della Regione, pronto a garantire la messa in opera di quanto promesso in campagna elettorale? Altra strada da seguire: chiedere l'invalidazione di quanto deciso dall'Agenas, quell'organo ritenuto neutrale ma che nei fatti tanto imparziale non si è rivelato». Proposte operative che ora saranno valutate dal sindaco Bonfanti.

(*GARO*) **GABRIELE ROSANA**

Un candidato ogni 116 elettori

Dodici aspiranti sindaco: è record. Ventotto liste e 1.319 in corsa per il Consiglio

EMANUELE LAURIA

LA LUNGA sfilata di piazza della Pace, sede dell'ufficio elettorale del Comune, è cominciata di buon mattino con i delegati di Marianna Caronia ed è proseguita sino al tramonto. Tutti in fila per depositare le liste di una competizione elettorale che, all'ultima conta, conferma numeri da record: dodici candidati sindaci e ventotto liste, per un totale di 1.319 concorrenti al consiglio comunale. L'assalto a Palazzo delle Aquile è partito ufficialmente, con un paio di sorprese: è sub giudice la presenza del generale dei carabinieri in pensione Antonio Pappalardo, che ha presentato in ritardo gli elenchi. Ma nel novero degli aspiranti sindaci entra Marco Priulla, giovane esponente (26 anni) del partito comunista dei lavoratori che conta 12 militanti in città ma fa volentieri testimonianza con una lista "monca" che conta 39 nomi. E ieri, Priulla, ha avviato la sua campagna elettorale manifestando con i No

Tav davanti alla stazione.

Per il resto, la colorita parata nelle stanze comunali — ravvivata dall'arrivo su un pullman sponsorizzato dello staff in divisa di Tommaso Dragotto — ha lasciato il posto all'atteso campo di partenti che comprende big e outsider, in uno scenario frammentato: centrosinistra e Terzo polo spaccati, il Pdl che eredita i consensi di Forza Italia senza un proprio rappresentante.

Il maggior numero di liste (sei) appartiene ad Alessandro Aricò, deputato regionale di Fli ed esponente dell'alleanza con Mpa, Api e la debuttante «Palermo Avvenire» degli assessori regionali Massimo Russo e Gaetano Armao. Aricò è il candidato "ufficiale" del governatore Raffaele Lombardo.

Cinque le liste di Marianna Caronia, esponente del Piddantiere popolare. Quattro a testa ne hanno Fabrizio Ferrandelli, portabandiera di Pd e Sel, e Massimo Costa, l'ex presidente del Coni sostenuto da Pdl, Udc e Grande Sud.

Leoluca Orlando, tornato in campo dopo aver disconosciuto il risultato delle primarie del centrosinistra, vanta due liste a sostegno (Idv e Sinistra). Tutti gli altri candidati (Dragotto, Pappalardo, Priulla, il grillino Riccardo Nuti, Giuseppe Mauro di Adc, l'ex sindacalista Gioacchino Basile e Rossella Accardo dei "forconi") si presentano con una sola lista.

Mai, nella storia delle competizioni con l'elezione diretta, si erano visti tanti candidati alla carica di primo cittadino: cinque anni fa furono 5 i nomi in pista, meno della metà di oggi, e l'exploit di questo 2012 batte anche il record del 1997, quando in dieci corsero per Palazzo delle Aquile.

La nuova legge elettorale — che ha introdotto lo sbarramento al cinque per cento e annullato l'effetto traino del voto di lista sui candidati sindaci — ha solo attenuato il trend in crescita dei concorrenti a un posto in consiglio comunale. Nel 2007 i candidati al consiglio furono ben

1.464, rappresentanti di 32 liste.

Resta il fatto che la città, negli ultimi 25 giorni prima del voto, sarà battuta in lungo e in largo da un esercito di cacciatori di voti: per ogniscranno di Sala delle Lapidi ci sono 26 candidati. Ed è un'armata, quella dei candidati, che si infoltisce con gli aspiranti consiglieri circoscrizionali. Ieri, in tarda serata, gli uffici comunali non disponevano ancora di un dato complessivo dei partecipanti alle otto mini sfide dei quartieri. Ma una prima stima parla di oltre 2.100 candidati alle circoscrizioni. E Palermo torna a diventare una grande elezione poli: in questo momento per strada, nei bar, nei luoghi dell'aperitivo, nelle case e nei palazzistorici affittati per i party, nei locali notturni ci sono circa 3.500 persone che chiedono un voto: uno ogni 116 elettori che, stando ai dati del 2007, andranno alle urne. Una ressa che ripropone uno scenario da maxi-concorso pubblico in una terra affamata da lavoro. Così Palermosi avvia al dopo-Cammarata.

I 12 candidati sindaco



Rossella ACCARDO

(Movimento dei Forconi)

ASSESSORI: Marietta Salvato, Michele Buonte, Paola Rubino, Salvatore Morana, Claudio Ippolito



Alessandro ARICÒ

(Fli, Mpa, Api, liste civiche)

ASSESSORI: Sebastiano Tusa, Franco Muscarella, Riccardo Savona, Manfredi Leone, Annalisa Riggio, Guido Di Stefano



Gioacchino BASILE

(Liberiamo Palermo)

ASSESSORI: Giuseppe Provenzale, Antonio Noto, Giulio Piva, Mario Bernardo, Massimo Sterrino, Francesca Randazzo



Marianna CARONIA

(Pid e liste civiche)

ASSESSORI: Salvatore Altomare, Carlo Acierno, Tossano Romano, Giovanni Vaccarella, Carmelina Volpe



Massimo COSTA

(Grande Sud, Udc, Pdl)

ASSESSORI: Massimo Petrucci, Caterina Ventimiglia, Patrizia Liveri, Luigi Palizzolo, Rajendra Ditranya



Tommaso DRAGOTTO

(Movimento Impresa Palermo)

ASSESSORI: Rosanna Montalto, Luigi Ferricchia, Alice Anselmo, Emma Amenta, Dario D'Alessandro



Fabrizio FERRANDELLI

(Pd, Sel, liste civiche)

ASSESSORI: Toni Costumati, Ignazio Buttitta, Sergio Amenta, Nicola Giuliano Leone, Mila Spicola, Titti De Simone



Giuseppe MAURO

(Alleanza di Centro)

ASSESSORI: Giovanni Orlando, Laura Calvi, Helena Romeo, Sabina Rizzuto, Margherita Maniscalco



Riccardo NUTI

(Movimento 5 stelle)

ASSESSORI: Fabio D'Anna, Fabio Passigila, Giovanni Sodano, Donato Di Donna, Barbara Grimaudo



Leoluca ORLANDO

(Idv, Federazione della Sinistra-Verdi)

ASSESSORI: Giuseppe Barbera, Francesco Giarrone, Barbara Evola, Cesare Lapiana, Agnese Ciulla



Antonio PAPPALARDO

(Il Melograno mediterraneo)

ASSESSORI: Angiolo Pellegrini, Giuseppe Anastasio, Francesca Agugliano



Marco PRIULLA

(Partito comunista dei lavoratori)

ASSESSORI: Mauro Buccheri, Maria Concetta Fasciana, Domenico Accardi, Gaetano Sarci, Francesco Paolo Manzo

0011258711

Militari, medici, artisti ecco chi va a caccia di un posto a Sala delle Lapid

Un colonnello dei carabinieri guida il Pdl

SARA SCARAFIA

IL CONSIGLIERE che viene offerto in aula da un collega, per sporgere denuncia non dovrà andare lontano: guardandosi intorno con ogni probabilità troverà qualcuno delle forze dell'ordine. Se poi per la rabbia dovessi sentirsi male non sarà difficile trovare un medico pronto a prestargli un primo soccorso. E, infine, per mettere la pace tra i due litiganti perché non improvvisare un momento musicale tra gli scranni? Sportivi, immigrati, operatori sociali, giornalisti. Ma soprattutto medici, rappresentanti delle forze dell'ordine e artisti. A spulciare le liste presentate ieri, insieme con l'esercito degli ex, tra gli aspiranti inquilini di Sala delle Lapid salta agli occhi il boom di presenze dei rappresentanti di alcune categorie professionali.

ELEZIONI IN DIVISA

La scelta più sorprendente è di certo quella del Pdl: capolista degli ex forzisti è il colonnello dei carabinieri **Giuseppe Milillo** che ha scalzato il capogruppo a Sala delle Lapid **Giulio Tantillo**, solo secondo. «Noi siamo per la legalità, è notorio», dice un deputato. Ma i berlusconiani, non sono i soli ad aver scelto gradi e stellette. Nella lista civica del candidato sindaco Massimo Costa, sostenuto oltre che dal Pdl, pure dall'Udc e da Grande sud, c'è il carabiniere **Salvatore De Maio**. E lo Scudocrociato nella sua lista ha candidato due militari dell'Aeronautica **Salvatore Anello** e **Giovanni Lo Cascio**, e l'ispettore capo della polizia **Riccardo Tornanbè**. Marianna Caronia ha candidato con la lista civica "Amo Palermo" il militare **Franco Scarpinato** e il carabiniere **Bruno Giangreco**. Un carabiniere,

Salvatore Ippolito, corre con il Pid, nella lista Cantiere popolare. Se con l'Idv di Leoluca Orlando c'è **Giafranco Cascone** della Guardia di Finanza, per Fabrizio Ferrandelli ci sono i nomi messi in lista dai Riformisti per Palermo: il vigile del fuoco **Vito Favara**, l'agente di polizia **Fabio Grassi**, l'ex comandante della polizia municipale **Nunzio Purpura**. In lista con i Riformisti di Carlo Vizzini, anche **Camilla Giaccone**, figlia del medico del Policlinico ucciso dalla mafia. Con Federazione della sinistra, che appoggia Orlando, corre invece **Franca De Mauro**, la figlia di Mauro, il giornalista vittima della lupara bianca.

L'ARTE DI CANDIDARSI

Musicisti, fotografi, attori. Massimo Costa ha scelto il bambino ormai adulto di "Nuovo cinema Paradiso", **Totò Cascio**. Ma in lista con Costa c'è anche il comico **Totò Borgese**, amato nei quartieri popolari. Grande Sud punta sul dj **Ottavio Amato**, sfidato ai piatti da **Mario Caminita**, nella lista civica di Fabrizio Ferrandelli. Che conta anche sul sostegno dell'operatore culturale **Maurilio Prestia** nella lista targata Sel. Con Federazione della sinistra e Verdi corrono il musicista **Dario Sulis** e la fotografa **Letizia Battaglia**. Con l'Idv c'è **Pia Tramontana**, ex corista del Massimo. Con Movimento Cinque Stelle c'è il cantante **Davide Picone**, con Amo Palermo la pianista **Maura Aresu**, con Tommaso Dragotto il teatrante **Giuseppe Di Maria**.

C'È UN MEDICO IN SALA

Non solo l'esercito di camici bianchi candidati nella lista "Palermo Avvenire" dell'assessore alla sanità Massimo Costa (dall'anestesista di Villa Sofia Mar-

cello **Antonio Arena** alla ginecologa dell'Ingrassia **Patrizia Costa**). I medici impazzano in tutte le liste. C'è il dentista **Fausto Torta** per Italia dei valori, il cardiologo di Villa Sofia **Franco Ingrassia** con Rifondazione. Il Pdl mette in lista la giovane **Elena Vanadia**, figlia di Primo ex primario del Civico. Con i forzisti c'è anche la psicologa **Tiziana Lo Grande**. L'Udc punta sul pediatra **Sergio Palmigiano**, il Pd sull'ortopedico **Pietro Bica**, mentre i Riformisti di Vizzini mettono in lista **Bruno La Menza**, cardiologo ma anche ex presidente dell'Amap. Tra i tanti camici bianchi anche il medico di base **Giuseppe Cannizzaro**, nella lista civica di Ferrandelli, **Giovanni Tomasello** del Pid e **Michele Gangi** di Amo Palermo.

ATUTTO SPORT

Sarà stata la candidatura dell'ex presidente del Coni Massimo Costa. Ma certo è che a spulciare tra le liste ci sono anche tanti sportivi. Con Costa corrono la tennista **Federica Sorbello**, il campione di kick boxing **Sergio Portaro**, il patron dell'Atletica Mondello **Marcello Ruggero**, la ginnasta **Claudia Galassi**, il campione di canottaggio **Daniele Zangla**. Ma ci sono anche **Emanuele Favaro**, persona trainer che corre con la lista Palermo per Ferrandelli con Vendola, l'insegnante di nuoto **Gaetano Occhione** con la Caronia, l'ex campione di lotta libera **Giuseppe Galanti** in lista con Tommaso Dragotto e l'insegnante di body building **Massimo Sferrino** con **Gioacchino Basile**.

A MEZZO STAMPA

A Palazzo delle Aquile non ci sarà un ufficio stampa, ma da giugno potrebbe esserci più di un giornalista a Sala delle Lapid. La febbre della candidatura ha compito pure i professionisti di

carta stampata e tv. Con Ferrandelli si candida l'ex presidente dell'Ordine dei giornalisti di Sicilia **Vittorio Corradino**, mentre con Italia dei valori ci sono **Dora Di Cara** e **Massimo Pullara**. Ancora per Orlando, **Angela Mannino** (Federazione della sinistra). A sostegno del vincitore delle primarie pure il giornalista televisivo **Salvatore Geraci** (Riformisti per Palermo) e **Rossella Puccio** nella lista di Sel. Il Pd punta su **Tiziana Lenzo**, mentre Fli sceglie **Vanessa Saffer** e **Fabio Bagnasco**.

IL MELTING POT

Tanti pure i rappresentanti del mondo dell'immigrazione, spesso seconde generazioni che però ci tengono a difendere le proprie radici. Con Ferrandelli ci sono **Samira Zalteni**, tunisina, **Reda Berradi**, marocchino. Con Costa c'è il mediatore **Rajendra Bitrayya**, designato pure come assessore, con Grande Sud la mediatrice colombiana **Genes Gordon**, con la Federazione della sinistra **Delfina Nunes** e il cuoco del Mirto e la rosa **Ramasamy**. Idv sceglie **Al Zawaideh Bassam**, giordano, l'Udc il commercialista **Thiygarajah Ranistan**.

PARENTI SERPENTI

Ci sono **Stefano Santoro**, con il Pdl, e il padre **Paolo** con Idv, E ancora i fratelli **Clemente**: l'ex assessore Roberto con il Pid e il fratello con l'Udc. Ma anche **Sandro Terrani**, Grande Sud contro il fratello **Pasquale**, Pdl, nelle liste anche tanti cognomi noti. Ci sono zio e cugino di Ferrandelli, **Ciro** e **Roberto**. C'è il figlio di Franco **Mineo**, deputato di Grande sud **Andrea**. Con l'Udc corre **Antonio Piraino**, fratello di Andrea. Con il Pdl, **Emanuele Lo Porto**, nipote di Guido. Una zia, **Maria Grazia** per Aricò.

La manovra

Il governo taglia altri 170 milioni la scure sugli enti della "tabella H"

IL GOVERNO Lombardo prepara altri tagli al bilancio, nella speranza di far quadrare i conti ed evitare impugnative da parte del commissario dello Stato. In arrivo un ulteriore emendamento che ridurrà le spese di circa 170 milioni di euro. Nel dettaglio, tra i tagli in arrivo, i tecnici dell'assessore Gaetano Armao stanno valutando un ritocco alle risorse assegnate a enti, agenzie, società e consorzi della cosiddetta "tabella H", già approvata in aula ma senza il voto finale. L'ipotesi è un taglio orizzontale del 5 per cento su tutti i fondi dati alle associazioni, molte delle quali sponsorizzate dai vari deputati.

Ieri comunque è saltata la seduta della commissione Bilancio, dove era atteso il governatore Raffaele Lombardo che avrebbe dovuto illustrare le modifiche al testo. Il motivo? Ancora i documenti contabili non sono pronti, e oggi Armao sarà a Roma per continuare a trattare con il governo nazionale su spesa sanitaria e nuove entrate. «In queste ore lavoreremo per mettere in sicurezza il bilancio della Regione da eventuali impugnative del commissario dello Stato — dice il presidente della commissione, Riccardo Savona — attueremo tagli sui

capitoli di bilancio per un ulteriore 5 per cento per aumentare le poste in entrata».

«Ci sono — spiega Savona — tre pagine di aggiustamenti tecnici che riducono i capitoli di spesa. Si lavorerà anche alla modifica del maxi-emendamento del governo per un risparmio che potrebbe aggirarsi dai 150 ai 170 milioni di euro».

Armao è ottimista sull'incontro in programma oggi a Roma con i rappresentanti del governo Monti: «Valuteremo gli effetti delle due recenti sentenze della Corte costituzionale che confermano quanto abbiamo più volte ribadito sulle prerogative regionali, e aprono nuove opportunità per la Regione anche per la definizione della manovra finanziaria — dice — perché da un canto è stato riconfermato con chiarezza dalla Corte che il percorso da perseguire per l'applicazione in Sicilia delle norme sul federalismo, in particolare quello fiscale e municipale, passa dal negoziato tra le parti. Per altro verso le due sentenze hanno offerto una chiara interpretazione sulla spettanza alla Regione siciliana del gettito dei tributi riscossi sul proprio territorio».

a. fras.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Favorì la nomina del primario» Indagato il governatore Vendola

Bari, le accuse di Lady Asl. Lui: soltanto rancore, sono sereno

ROMA — «Quel concorso deve vincerlo Paolo Sardelli». Nichi Vendola, il presidente della Regione Puglia, che ha fatto della legalità la sua bandiera, inciampa nell'inchiesta sulla sanità pugliese. Indagato per abuso d'ufficio, come si legge nell'avviso conclusioni indagati, per aver pilotato un concorso da primario di chirurgia toracica dell'ospedale San Paolo di Bari, vintò da un suo amico.

L'accusa è stata resa nota ieri dallo stesso leader sel, in una conferenza stampa nella quale ha rivendicato la qualità della scelta: «Sono sereno — ha detto Vendola — vengo accusato di aver favorito la nomina di chi oggi viene considerato una delle più importanti autorità scientifiche a livello europeo e ha il merito di aver trasformato un reparto che non c'era in un'assoluta eccellenza». «L'accusa — ha spiegato — nasce soltanto dalle dichiarazioni di Lea Cosentino, persona che ha motivo di rancore nei miei confronti, visto che l'ho licenziata all'inizio delle inchieste sulla sanità pugliese in cui lei è risultata coinvolta e che adesso chiede 3 milioni di euro di risarcimento».

Ma i titolari dell'inchiesta, i pm Desirè Digeronimo e Francesco Bretone e il procuratore aggiunto Lino Giorgio Bruno, non la vedono così. Parlano di

«disegno criminoso» e lo accusano di aver «istigato» Lea Cosentino, l'ex commissario straordinario della Asl di Bari, (finita al centro dell'inchiesta sulla «rete» che scambiava appalti e nomine nella sanità pugliese sotto l'egida dell'ex assessore, ora senatore, Alberto Tedesco), ad avere «intenzionalmente

procurato a Paolo Sardelli un ingiusto vantaggio patrimoniale». Oltre ad aver «arrecato un danno ingiusto a Marco Luigi Costernino, Achille Lococo e Gaetano Napoli», gli altri medici che avevano partecipato al concorso scaduto due volte. La prima volta Sardelli non partecipò, giacché, secondo la Cosentino, aveva altre mire. Ma sfumata

l'altra opportunità ci ripensò. E da lì partirono le presunte «pressioni» di Vendola per riaprire i termini del concorso.

Accuse riportate nelle carte. I pm contestano a Vendola di aver «assicurato tra l'altro alla Cosentino la propria protezione da eventuali rilievi e iniziative di terzi cointeressati». E citano, la frase che, secondo Lady Asl, sarebbe stata pronunciata da Vendola: «Non ti devi preoccupare di questa cosa! Ti copro io!».

Così, si legge nel provvedimento, «dopo la scadenza dei termini del precedente avviso» da lei stessa fissati il 4 febbraio 2008, la Cosentino omise di «procedere alla nomina della commissione per la valutazione tecnica» e deliberò la «riapertura dei termini per la presentazione delle domande» «al fine di favorire esclusivamente la situazione personale di Paolo Sardelli». Insistentemente segnalata da Vendola («Quel concorso deve vincerlo Sardelli»), sottolinea la Procura, «dopo che era stata accertata la non praticabilità del conferimento di un incarico direttivo allo stesso Sardelli presso l'ospedale Di Venere di Bari, al quale il sanitario aspirava. Termini riaperti in assenza di un fondato motivo di pubblico interesse». E «sulla base di una motivazione pretestuosa e in sé contraddittoria»:

l'esigenza asserita di «una ampia possibilità di scelta» in relazione alla «esiguità del numero dei candidati che hanno presentato domanda, in palese contrasto con la dichiarata "specificità particolare della disciplina oggetto della selezione". Così consentendo a Sardelli, di partecipare, dopo la riapertura dei termini».

Il 19 aprile 2009 tra i candidati «tutti dichiarati idonei» la Cosentino «preceglieva» Sardelli. Ma lei stessa giustificò ai magistrati la scelta così: «Vinse il dottor Sardelli perché in effetti era il più titolato».

«Mi dichiaro assolutamente sereno, come sempre in passato. Ogni mia azione è stata sempre trasparente», ha assicurato ai cronisti Vendola, «io a questo, come a tutti i concorsi, mi sono interessato per chiedere che fossero concorsi veri, che avessero una platea credibile di partecipanti e potesse vincere il migliore». «Permettete — ha aggiunto — che legga quello che scriveva un gip in una richiesta di archiviazione: "Quanto alla posizione del presidente Vendola, gli stessi commenti che formulano i soggetti interessati, Tedesco e Lea Cosentino, dimostrano l'assenza non solo di condotte, ma ancor prima di finalità e obiettivi dell'azione politica che possano in qualche modo dimostrare l'esercizio di pressioni e condizionamenti dell'attività istituzionale"». Poi il governatore ha preso a prestito le parole di Tarantini: «La Cosentino era terrorizzata dal fatto che Vendola potesse sapere che commetteva illeciti». E ha concluso: «Questo è il quadro reale».

Virginia Piccolillo

Le inchieste

Marzo 2012 I Degennaro e gli appalti truccati

Il 13 marzo 2012 il costruttore e consigliere regionale del Pd pugliese, Gerardo Degennaro viene arrestato per appalti, frodi e favori. Arrestati anche il fratello Daniele (nell'impresa di famiglia Dec) e altri 5 tra tecnici regionali e comunali, con accuse di corruzione, falso in atto pubblico, truffa aggravata e frode. Secondo il gip di Bari vennero truccate le gare di appalto, gonfiati i costi e si realizzarono opere diverse da quelle previste

Gennaio 2010 Lo scandalo della sanità e le microspie

Lea Cosentino (chiamata «Lady Asl» per il suo ruolo da direttore generale a Bari), viene arrestata il 14 gennaio 2010 per falso in atto pubblico e peculato. Viene accusata di presunte irregolarità per la selezione per un posto da primario di allergologia nell'ospedale di Altamura e per la bonifica degli uffici della Asl da eventuali microspie. Cosentino è indagata anche per una presunta frode per le forniture pubbliche

Febbraio 2009 L'assessore Tedesco, i voti e le imprese

L'ex «Lady Asl» è coinvolta anche in un'inchiesta (iniziata nel 2007) a carico di 41 persone, tra cui il senatore Alberto Tedesco (indagato nel 2009), ex assessore alla Sanità della Puglia, su una presunta rete in grado di controllare forniture e gare d'appalto che sarebbero state pilotate illecitamente verso aziende guidate da imprenditori collegati con i referenti politici e in grado di controllare pacchetti di voti da dirottare verso Tedesco nelle elezioni

La vicenda**L'accusa**

Il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, è indagato per concorso in abuso d'ufficio per aver favorito la nomina di un primario all'ospedale San Paolo

Lady Asl

Ad accusare Vendola sarebbe stata Lea Cosentino (foto sopra), ex dirigente dell'Asl Puglia (chiamata «Lady Asl» nelle inchieste che hanno coinvolto Gianpaolo Tarantini), che risulta essere indagata nello stesso procedimento per lo stesso capo di imputazione. A entrambi è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini

RINVIO MOTIVATO DA IMPEGNI ELETTORALI DI LOMBARDO

Un altro stop al Bilancio ora il commissario è davvero dietro l'angolo

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Altro stop per bilancio e finanziaria, mentre i tempi stringono e, se non si pigia sull'acceleratore, il rischio di commissariamento è dietro l'angolo. Con conseguente scioglimento della legislatura, decadenza del presidente della Regione ed anticipate elezioni regionali. Buon per i figli d'Ercole, perché non avrebbero il timore di vedere decurtati di venti seggi la dotazione di Sala d'Ercole. Infatti, il relativo percorso della riforma è appena ai primi passi: al Senato sarà in Aula il 17 aprile, unitamente alla riforma delle altre Regioni autonome. I tempi sono lunghi, si farebbe in tempo solo in caso di conclusione naturale della legislatura.

Andiamo alla cronaca della giornata. In base a quanto concordato dai capigruppo, prima delle festività di Pasqua, ieri si sarebbe dovuto svolgere la commissione Bilancio per una revisione dei documenti finanziari e oggi la seduta dell'Ars. Prevista per la mattinata, in assenza del governo, la commissione è stata rinviata al pomeriggio. Per lo stesso motivo è stata aggiornata a questa mattina. «Aspettiamo l'arrivo del presidente della Regione, Lombardo, che si trova a Catania per il completamento delle liste per le amministrative», ha spiegato il presidente della commissione, Savona,

parlando con i giornalisti. «So che per completare le carte della manovra finanziaria - ha aggiunto - i tecnici hanno lavorato fino a tarda notte. La cosa principale a cui dobbiamo pensare è mettere in sicurezza il bilancio. Auspichiamo che si riesca a dare il via libera in commissione e ad approvare la manovra in Aula entro domani. Noi, dal canto nostro, siamo vigili per sapere cosa accade in quelle carte». Savona ha poi aggiunto: «Credo che dal riesame dei capitoli della finanziaria ci sarà un risparmio di circa 170 milioni».

Dove saranno presi? Si procederebbe ad un taglio orizzontale del 5% della vecchia e tanto giustamente contestata tabella H (ora diventata B), ma la sostanza è la stessa. Il ricavo sarebbe abbastanza modesto anche se, come auspicabile, la discussa tabella venisse del tutto abolita. La somma complessiva in essa contenuta ammonta a poco più di ottanta milioni decurtata del 5% si ricaverebbero appena 4 milioni. Tranne che il taglio orizzontale non sia esteso a tutta la manovra.

Da rilevare che il bilancio già era stato definito dall'Ars nel suo articolato. Si trattava solo di metterlo definitivamente in votazione, in attesa della finanziaria. Come è noto, camminano di pari passo. Ma nel corso di un incontro informale col presidente della Regione, Lombardo, il

Commissario dello Stato, Aronica, avrebbe rilevato che il bilancio, così come era stato definito, si sarebbe prestato a contestazione e quindi a impugnativa, per mancanza di quadratura dei conti.

Per quello che vale ai fini dell'immediato, oggi a Roma, su richiesta della Regione, è previsto un tavolo tecnico col governo per valutare gli effetti delle due recenti sentenze della Consulta: aprirebbero nuove opportunità per la Sicilia ai fini della manovra finanziaria. Le due sentenze hanno dato una chiara interpretazione sulla spettanza alla nostra Regione del gettito dei tributi riscossi sul proprio territorio e sulla necessità di negoziare e sulla necessità di negoziare la perequazione infrastrutturale. Come afferma l'assessore Armao, «i principi riportati nelle due sentenze aprono nuove prospettive». Ma i tempi della trattativa sono lunghi e la Regione deve varare la sua manovra entro il 30 aprile.

Savona. «Speriamo che si possa avere il via libera entro domani». Oggi vertice romano col governo